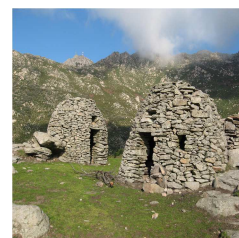




Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.

"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XVIII, Num. 9 – Settembre 2021

Editoriale

L'Estate va lentamente declinando; il fragore dell'Estate sta progressivamente cedendo alla consueta quiete autunnale. La vita del nostro paese, anche se non più animata dall'antica alacrità agricola della Vendemmia, è tuttavia pulsante anche se indirizzata verso altri interessi: la riapertura delle scuole rappresenta sempre una gioia, un momento di festa per scolari e studenti, anche se gravata dalle fastidiose polemiche che si trascina dietro la pandemia di cui non si riesce a intravedere la fine e che ci angustia per le incertezze di cui ci caricano mezzi di informazione pubblica, politici, "scienziati" e sapientoni vari. Si torna al lavoro, spesso con scarso entusiasmo e non con il consueto impeto, ma non mancano momenti di sana evasione quali la caccia e la pesca attese con fermento e trepidazione dai soliti incrollabili appassionati. Anche gli appassionati del mare non possono ancora arrendersi al calo di temperatura atmosferica; i colori di Settembre, il sole ancora estivo, il mare invitante per le sue calme esemplari, quel caldo non più cocente ma per questo ancora più piacevole, le spiagge meno affollate e amabilmente non più così chiassose e infastidite dall'esplosione incontrollata di musica urlata e strombazzata al massimo dei decibel e pericolosamente responsabile di un vero e proprio inquinamento acustico, attirano ancora un genere più tranquillo e meno esuberante di turisti e di amanti di piacevoli e distensive nuotate. Il calare del sole ci regala un frescolino da maglione, anche se piacevole, che concilia sonni non più agitati per il caldo torrido appena trascorso e che induce a una sosta intorno al tavolo di un bar dove sorbirsi una buona bibita o gustarsi un ricco gelato.....
(continua a pag. 4)

Index:

Pag. 1/3 – Editoriale: Estate in declino

Pag. 2 – P.zza della Fonte
L'Amministrazione delle Transenne

Pag. 4/5 – L'angolo di Minerva:
Anche quest'anno ... (A. Simone)

Pag. 6/7 – Luci accese su S. Piero :

Pag.7 – Cucina elbana :
Zuppa di borragine (L. Martorella)

Pag.8 – Oltre l'Accolta: ing.M.Righetti
Quattro chiacchiere sull'Universo (p. ViI°)

Pag.9 – Lettere al Giornale:
Ci scrive Piero Pertici

Pag. 10 - Libri di ieri – Libri di oggi:
"Briciole d'Universo" di Arcom Ittigher

11 - L'Angolo di Esculapio:
L'obbligo velato

Pag. 12 Il Canto di Apollo:
"In Porto" di Zelia Tonietti





“...Or ci movemmo con la scorta fida
lungo la proda del bollor vermiglio,
dove i bolliti facieno alte strida.
Io vidi gente sotto infino al ciglio;
e ‘l gran Centauro disse: “E’ son **tiranni**
che dier nel sangue e **nell’aver di piglio**” ...

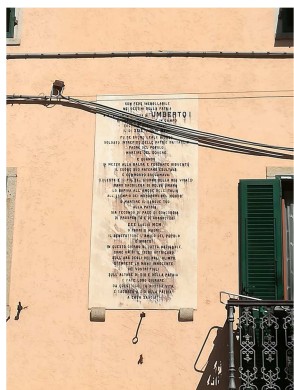
(*Inferno XII – vv.100/105*)

L’AMMINISTRAZIONE DELLE TRANSENNE

Dallo scorso Luglio è iniziato per l’attuale inquilino del Quirinale il così detto “semestre bianco” che condurrà il Parlamento italiano alla elezione del nuovo presidente della repubblica. Per l’intera durata di questo periodo dovrebbe regnare una certa calma politica senza l’assillo di crisi di governo o di ribaltoni politici. Per la nostra amministrazione comunale attualmente in carica inizierà, invece, un periodo di circa dieci mesi che ci separa dalla fine dell’attuale legislatura e dal suo rinnovo. Quale colore attribuire all’incertezza di questo periodo è cosa ardua; forse il grigio è il colore che gli si addice maggiormente quale sintesi di un quinquennio caratterizzato da un senso di stallo e immobilità, scarso di stimoli decisionali con poca propensione ai cambiamenti e alle assunzioni di responsabilità. Noi sappiamo bene che questa amministrazione non tollera le critiche che le vengono rivolte, alle quali reagisce in maniera stizzosa. Il moto amministrativo si farà, in questo suo ultimo anno, fisiologicamente più veloce (motus in fine velocior) e apparentemente più denso di realizzazioni di opere pubbliche per riconquistare quell’apprezzamento popolare che le è andato scemando progressivamente nell’arco dei quattro anni trascorsi. È sempre stata questa una tattica di ogni amministrazione a fine mandato, peraltro affatto legittima, ma che questa volta pensiamo che non funzionerà, a onta di ogni più rosea previsione. Se all’inizio, all’indomani della sua elezione, avevamo nutrito forti speranze di rinnovamento, di realizzazione di idee giovani e fresche, di un’auspicabile attenzione ai valori culturali del nostro territorio, dopo un periodo ragionevole di tollerante attesa abbiamo denunciato da queste righe, in più occasioni, la staticità e l’indolenza dell’attuale amministrazione, in prima

battuta cercando di essere stimolanti e propositivi. Poi la delusione di fronte all’immobilità e alla voluta e studiata sordità dei suoi componenti ci ha spinto talora a usare toni un po’ più accesi che hanno sortito il solo effetto di risvegliare lo sdegno e le velleità ritorsive del sindaco & C. Chi non ha le spalle sufficientemente quadrate per sopportare le critiche non può sedere su scranni amministrativi pubblici soprattutto quando questi non gli siano riservati per diritto divino ma gli provengano piuttosto dalla scelta di un popolo che con il voto li ha eletti a sua rappresentanza e non ha consegnato loro il bastone della dittatura. Passare in rassegna le lacune che questa amministrazione lascia nonostante segnalazioni e suggerimenti reiterati è impresa ardua. Troppi sarebbero i capitoli da analizzare; per questo ci limiteremo all’esame di alcune di queste registrate nell’ambito delle borgate collinari (San Piero e Sant’Ilario). Senza stare a ripetere le ormai stucchevoli e reiterate osservazioni che hanno avuto lo stesso effetto delle prediche del venerato San Giovanni Battista che predicava nel deserto, oseremmo far notare e suggerire al nostro permaloso establishment comunale che non si possono affrontare né tantomeno risolvere contingenze e imprevisti piazzando transenne e stendendo nastri bianco-rossi di segnalato pericolo laddove si siano verificati danni e pericoli per la cittadinanza. Questi provvedimenti possono essere giustificati nell’immediatezza del danno creatosi, ma non è tollerabile che durino all’infinito. Prendendo ad esempio il muro che costeggia la scalinata del Palazzo forse si aspetta che succeda qualche spiacevole evento per conoscere finalmente chi sia il proprietario di quella struttura e su chi ricada la responsabilità di danni, Dio non voglia mai, a carico di persone che malauguratamente si trovassero a

passare di lì nel momento sbagliato, che non potrebbero giovare certo della protezione di due transenne, oltretutto mal segnalate. Nonostante le reiterate segnalazioni e le interpellanze rivolte al Sindaco dai consiglieri di minoranza si continua ad ignorare il problema liquidandolo, more solito, con inconcludenti risatine. Ma, seppur meno grave, un altro nastro a strisce avvisa un'altra situazione di disagio che è quella del Cimitero dove il soffitto di una loggia, quella a fronte-destro rispetto al cancello d'entrata, è crollato e che da mesi ormai è in attesa dell'agognata riparazione. Ma giusto rimanendo nell'ambito della zona cimiteriale, inondata dagli effluvi odorosi delle fogne che sboccano sotto la Fonte del Prete, il viandante può osservare un'altra di queste famigerate strisce che segnalano pericolo per un palo segnaletico della via del Calcinaio che è



stato divelto da un'auto in disavventata manovra, che giace lì da un bel po' di giorni e che soltanto con un pizzico di buona volontà si sarebbe potuto riparare in breve tempo. Ma la disattenzione dei nostri amministratori, che giustamente tengono gli occhi per terra per paura d'inciampare, è responsabile anche di un certo disordine del nostro assetto urbano: la targa di piazza

Garibaldi (o della Fonte), che ricorda la figura di re Umberto I° vigliaccamente assassinato a Monza nel 1901 dall'anarchico pratese Gaetano Bresci, avrebbe bisogno di una ripulita e, soprattutto sarebbero da sistemare quei fili della luce elettrica pubblica che l'usura e le intemperie hanno fatto "prolassare" sulla stessa targa dividendone a metà la capacità di lettura. Ma questa è storia che ha coinvolto anche il popolo sampierese e, conformemente con la sensibilità della nostra Amministrazione, il cui concetto di cultura è piuttosto alieno e distante da quello che ne è il nostro, la storia puzza di muffa; così pure la sistemazione delle Vasche (Lavatoi pubblici paesani), per noi cimelio storico, lasciate colpevolmente all'incuria e alla devastazione. Il Paese è comunque gratificato ancora dagli effluvi odorosi che, così come a occidente, anche a oriente (ponte del Marcianesino) inondano l'aria paesana rendendola vieppiù gradevole all'occasionale ospite. Qualcosina si è fatto, seppure in ritardo: la piazza della Fonte di Sant'Ilario portata a termine a pezzi e bocconi e in maniera incompleta in mezzo a non poche polemiche nonostante il concorso di ben quattro architetti (senza contare il quinto -il Sindaco- che però ha messo le mani avanti dichiarandosi "architetto degli interni"). Rimane ancora un periodo di qualche mese durante il quale, non dico tutti, ma almeno qualcuno di questi problemi su esposti, ci auguriamo venga affrontato e magari anche risolto.
Alla prossima!

Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)

Editoriale (prosegue da pag 1)

..... Una serata a Facciatoia mitigata da un tenue maestralino è l'ideale per nutrirsi della splendida visione del golfo di Campo, per volare in pensieri sublimi attratti da un cielo ricco di messaggi reali e fantasiosi, attirati dalle luci di Pianosa, dal faro dell'Africhella e da quelli del Giglio, dell'Argentario fino a quello della Laguna d'Orbetello, località che il nostro pensiero, acceso di fantasia, ci rende più vicini e familiari. Certamente la realtà ci riserva aspetti più prosaici della poesia dei sentimenti e, una volta ben piantati a terra, ritroveremo il nostro spirito battagliero con cui affrontare le sfide che questo periodo ci riserva. Le serate settembrine offrono ancora motivi di interesse culturale che a San Piero rivestono da sempre un gusto di speciale qualità: le serate dedicate all'Astronomia dal gruppo Astrofili di San Piero guidati dalla passione illuminata di Lello, l'annuale Congresso Internazionale di Mineralogia che quest'anno si svolgerà appunto in Settembre sulla nostra Isola con la speciale sessione del giorno 9 in San Piero che non esitiamo a definire, con una nota di orgoglio, la **gemma** della Mineralogia mondiale.

ANCHE QUEST' ANNO...

Sì, anche quest'anno, ma mai come quest'anno, l'eco è stata vasta e penetrante. Mi riferisco alla commemorazione della Battaglia di Cecina, avvenuta il 2 luglio nei locali del Circolo Culturale "Il Fitto" di Cecina, ripresa dal TG2 di Gennaro Sangiuliano e consacrata dall'esibizione della Filarmonica "Pietro Mascagni". Ecco il testo della mia introduzione storica: *L'anno scorso proposi come chiave di lettura la frase di Benedetto Croce "la storia è sempre contemporanea", per spiegare l'entusiasmo con il quale dei giovani di oggi, quelli di "Toscana 44" e "Ultimo Fronte 1945", si affannano a raccogliere, catalogare ed esporre con cura maniacale reperti bellici che ci permettono di rievocare, e quasi rivivere, il passato. Quest'anno la frase che vi propongo è la seguente: "Non esistono liberatori, ma solo uomini che si liberano". Essa campeggiava come motto sul giornale "Il Ribelle", organo di stampa di una formazione partigiana d'ispirazione cattolica e monarchica, diretto da un personaggio straordinario: il beato Teresio Olivelli, Medaglia d'oro al valor militare. Questa frase, infatti, ci fa riflettere sul fatto che gl'italiani dell'epoca, pur essendo sottoposti a un regime di occupazione sia al sud sia al nord, non rimasero alla finestra a guardare, tranne quelli della cosiddetta "zona grigia" o "attendisti" (un po' come gl'ignavi di dantesca memoria), ma si prodigarono da una parte e dall'altra, affinché la libertà o l'onore, a seconda delle diverse scelte di campo, fossero salvaguardati anche dagli stessi italiani. Per esempio, Umberto Aiello, artificiere del Regio Esercito, dopo l'8 settembre scelse di far parte di una formazione partigiana operante sul territorio di Cecina e, subito dopo il passaggio del fronte, perì in un'opera di sminamento alla quale si era offerto volontariamente. Così lo ricorda Ivo Arzilli, il fondatore del Circolo "Il Fitto": "Umberto Aiello si sentiva con entusiasmo di stare dalla parte giusta della Storia ma mai, come tutti i componenti di questo gruppo, agì avventatamente compiendo azioni sbagliate e fuori misura come fece un'altra formazione -più ideologizzata- che espose alla più brutale rappresaglia la popolazione civile di Guardistallo sacrificandola alle ragioni della politica solo a poche ore dalla liberazione da parte della Quinta Armata*

americana" [AA. VV., "Rione Palazzaccio, dal fio 'n su e dal fio 'n giù", a c. di don Reno Pisaneschi, 1992]. In particolare, al centro della commemorazione di quest'anno, c'è lo scontro, avvenuto subito dopo la liberazione di Cecina ovvero tra il 4 e il 7 luglio 1944, per la conquista, da parte del

442° Reggimento americano, di una collina nei pressi di Castellina Marittima, denominata Hill 140 e strenuamente difesa da quel che restava della 16a Divisione corazzata SS tedesca. Lo scontro fu così sanguinoso da far passare alla Storia questa collina come la "little Cassino", ossia come la località italiana in cui più duramente si è combattuto, dopo la battaglia per la conquista di Montecassino sulla linea Gustav. Inoltre, bisogna ricordare che i soldati del 442° erano in gran parte giapponesi naturalizzati americani, i cosiddetti "NISEI" (americani di seconda generazione), che s'immolarono nel giorno in cui gli USA festeggiavano la proclamazione dell'Indipendenza, il 4 luglio appunto, proprio per dimostrare di essere fedeli alla Nazione americana più di quanto non pensassero le autorità civili e militari americane, che fino a quel momento li avevano guardati con diffidenza e sospetto. Sta di fatto che le alte decorazioni, guadagnate dagli ufficiali e dai soldati di questo reparto, in particolare dal 100° Battaglione, furono tardive ma assai numerose. A questo punto, prima di aprire il dibattito, è doveroso prestare la massima attenzione al cortometraggio che rievoca, con grande efficacia espressiva e rappresentativa, i momenti più salienti del suddetto fatto d'arme.

Il pubblico, che ha visitato la Mostra dal 2 all'11 luglio, è rimasto fortemente impressionato da tutto il materiale esposto, ma in particolare dal suddetto cortometraggio, grazie alla bravura degli'interpreti, al realismo delle scene di guerra e alla solida e ben diretta regia.



Il prof. Simone ha ideato e realizzato un calendario per l'anno 2021 in cui i vari mesi sono scanditi graficamente dall'icona di un grande filosofo. In questo numero di Settembre, rappresentato dal filosofo Ugo Spirito, riportiamo ancora la copertina del Calendario con la foto del prof. Simone.



Pur essendo andato in pensione il primo settembre 2020, continuo a sostenere quella *geistige Arbeit* o lavoro spirituale da cui nasce il

KALENDOSOPHIO 2021

per diffondere la conoscenza e per alimentare la speranza, perché la filosofia è conoscenza che, mese dopo mese, si fa speranza.

Aldo Simone

Nella foto la casa natale di **Martin Heidegger** a Meßkirch



Ugo Spirito

È il mese in cui ad Arezzo nasce **Ugo Spirito**, esattamente il 9 settembre 1896. Fu allievo di Giovanni Gentile, ma riuscì ad elaborare un suo peculiare modo di essere gentiliano e, siccome Gentile aveva insistito soprattutto sulla centralità dell'atto del pensiero, per lui la filosofia s'identifica sì con l'atto del pensiero o pensiero pensante, ma in quanto problema che continuamente ripropone sé stesso. Spirito rifugge perciò da qualunque cristallizzazione dogmatica, tant'è vero che l'opera sua più originale e incisiva, uscita nel 1948, s'intitola *Il problematicismo*. Inoltre, accanto alla speculazione pura, affiancò una intensa ricerca sul piano socio-economico, facendosi strenuo sostenitore del corporativismo ossia di quella organizzazione della società che privilegia l'interesse pubblico su quello privato, sulla scia sempre del suo Maestro, al quale stava particolarmente a cuore l' "Umanesimo del lavoro". Una figura quindi di spicco nel panorama culturale italiano che ha saputo rivitalizzare quella tradizione di pensiero, squisitamente nazionale, che viene spesso ingiustamente sottovalutata. Muore a Roma nel 1979.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	1	2	3

*Dolce immagine ...
Dentro un sogno ti aspettavo
Per farti brillar nella notte ...
Ma alla notte e ai sogni
Ti ho rubato e adesso brilli
Nel mio cuore , nella mia vita .*

*Passeggiando nei luoghi di quando ero bambina,
ricordi come bolle fluttano nella mia mente ...
e si mischiano a sogni di donna e crean fiore
che invivibile spera di sbocciare.*

(Veronica Giusti)

Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitude

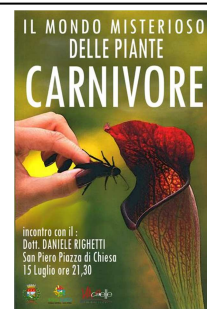
LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Il 24 Luglio scorso, in occasione del plenilunio, si è svolta l'annuale passeggiata notturna ai Sassi Ritti. La nebbia provocata da un insolito scirocco cagliato per questa stagione, ha impedito ai numerosi partecipanti di godere della visione del plenilunio ma non ha impedito loro di immedesimarsi nella suggestiva declamazione storico-mitologica con cui la nostra attrice professionista Francesca Ria ha ricordato il mito del dio Glauco e la storia di San Niccolò impreziosita da un'atmosfera quasi surreale per le nubi avvolgenti il sagrato della chiesa di San Niccolò



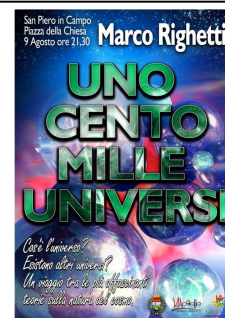
Il 15 Luglio scorso, in una serata freddina per un insolito vento di maestrale, il dottore naturalista Daniele Righetti ha tenuto nel suggestivo anfiteatro della nostra piazza della Chiesa un'interessante conferenza sulle piante carnivore resa affascinante e attraente dal linguaggio semplice e scorrevole del relatore, vincendo il disagio dell'auditorio per il freddo imprevisto. Al termine della esposizione, a suggello dell'interesse desto, da alcuni interessati partecipanti sono state rivolte domande al dotto botanico le cui risposte hanno contribuito a perfezionare la già esauriente esposizione.



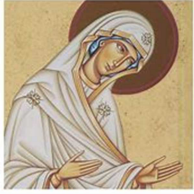
Il 2 Agosto si è svolta nella piazza della Chiesa di San Piero nell'ambito del programma culturale estivo, una serata organizzata dal C.C. Le Macinelle sovvenzionata dal Comune di Campo nell'Elba. Alla presenza di un pubblico numeroso e qualificato la prof. fiorentina Ilaria Monti, esperta archeologa delle isole dell'Arcipelago Toscano, e il nostro prof. Giuseppe Massimo Battaglini, esperto studioso e ricercatore della storia elbana, ci hanno parlato di due figure emblematiche della scienza elbana: Giuseppe Pisani (sampierese) e Raffaello Foresi (portoferraiese) e del loro impegno soprattutto nell'ambito della mineralogia. Il prof. Battaglini ci ha parlato a conoscenza di un'interessante collezione di cartoline di fine '800 testimoni di scorci antichi di San Piero e Sant'Ilario.



Lunedì 9 Agosto l'ing. Marco Righetti, appassionato studioso di astronomia, ha tenuto un'interessantissima Conferenza sull'Universo dal titolo "Uno-Cento-Mille Universi" di fronte a un gruppo di convenuti, appassionati e curiosi ascoltatori tra i quali è spiccata la presenza del prof. Filippo Martelli, noto scienziato della Fisica, scopritore, insieme al suo gruppo di ricercatori, delle onde gravitazionali. Nonostante il baccano e il disturbo provocato da ragazzi e bambini che scorrazzavano per la piazza senza l'auspicato intervento dei genitori, il relatore ha condotto a termine, con la consueta perizia, la sua dotta e affascinante esposizione.



Il 21 Luglio scorso si è spento in maniera inattesa all'età di 93 anni il nostro carissimo compaesano Dino Biondi, mancato all'affetto dei suoi cari nella serenità della sua casa paterna nella quale stava trascorrendo in compagnia del figlio Paolo la consueta vacanza estiva. Egli, pur da tempo residente nella città di Livorno, è sempre rimasto attaccato alle sue origini sampieresi. Nel suo ultimo trapasso è stato esaudito dalla Provvidenza il suo espresso desiderio di lasciare questa vita nel sonno e nella "culla" del suo Paese e di poter riposare in eterno nel cimitero del suo paese natale. Noi rinnoviamo al figlio Paolo e alla sua intera famiglia le nostre più sincere condoglianze



Il 16 Agosto è mancato all'età di 87 anni il nostro compaesano Renzo (Giannino) Martorella, da molto tempo residente a Bussoleno (TO), presso l'ospedale di Moncalieri dove era stato ricoverato per l'aggravarsi improvviso di un'infermità che lo affliggeva da tempo. Noi ci stringiamo nel dolore al figlio Enrico, alla moglie Dorina e a tutta la sua intera famiglia esprimendo loro le nostre più sincere condoglianze.

Il 28 Agosto scorso si è spento presso l'ospedale di Portoferraio, all'età di 90 anni, il nostro carissimo compaesano ed amico Giovanni (Giannetto) Marmeggi contornato dall'amore dei suoi cari. Vogliamo ricordarlo come sincero amico e persona discreta dall'educazione non comune. Ci uniamo al dolore dei figli Daniele, Paola e Letizia, della cognata Teresa e della sua intera famiglia.

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.

La Cucina elbana

Zuppa di Borrachine (Luigi Martorella) - Dose per 4 persone -



Sulla nostra Isola la Borrachine cresce spontanea e il suo maggior sviluppo si riscontra nei primi 2 o 3 mesi dell'anno. Per questa zuppa che noi proponiamo occorrono:

Ingredienti: gr. 300 o più di borragine, gr. 300 di lattuga. Cipolla e prezzemolo, timo e nepitella, aglio, 4 uova e formaggio parmigiano

Preparazione: In padella si prepara un soffritto con ½ cipolla, con un mazzetto di prezzemolo, timo, nepitella e uno spicchio d'aglio. Si scottano le erbe in acqua salata, scolate e strizzate (non troppo) a freddo; si tritano finemente, si rosolano in padella con il precedente soffritto, si aggiungono 4 uova e formaggio parmigiano, si cuoce come una normale frittata. Si taglia il tutto a listerelle più sottili possibile e si versa il tutto in almeno un litro di buon brodo di carne e facciamo bollire per 2-3 minuti al massimo. Servire ben caldo. "Il bianco" dei dintorni di S. Piero era il migliore.





Quattro chiacchiere sull'Universo (parte VII°)

L'*ultima volta avevi parlato di universo osservabile, ma non ho capito cosa si intende.*

Mi spiego meglio. Da quando è nato, circa 14 miliardi di anni fa, l'universo si è allargato in tutte le direzioni. Ogni punto dello spazio si è dilatato fino a diventare una regione sferica con un diametro di 93 miliardi di anni luce. Anche noi ci troviamo al centro di una di queste regioni sferiche: ecco, questa regione sferica è la nostra porzione di universo osservabile. Il confine di questa regione (che peraltro continua ad espandersi, diventando sempre più grande) rappresenta il nostro orizzonte cosmico. Non potremo mai osservare nulla al di là di questo orizzonte, perché la luce che proviene da lì non avrà mai il tempo di raggiungerci. È per questo che la porzione di universo compresa all'interno dell'orizzonte cosmico si chiama universo "osservabile". Quando parliamo di universo intendiamo il nostro universo osservabile, ma l'universo, in realtà, è molto più vasto di questa regione sferica larga 93 miliardi di anni luce che si estende tutto intorno a noi. Il vero universo potrebbe essere infinito. O forse no. Non si sa.

Mi dicevi anche che l'universo ha una forma: che forma ha?

Da quanto ne sappiamo, l'universo potrebbe anche avere la forma di una banana o di una ciambella. Non si sa esattamente che forma abbia, tuttavia si possono fare delle ipotesi. Innanzi tutto, la forma dell'universo dipende dalla quantità (o meglio, dalla densità) di materia e di energia che esso contiene. Se questa densità supera un certo limite, chiamato densità critica, l'universo ha una forma di tipo sferico, altrimenti ha una forma simile a quella di una sella di cavallo. Nel primo caso si parla di universo chiuso, nel secondo di universo aperto.

Cosa significa chiuso e aperto?

Significa che se è chiuso, come appunto è una superficie sferica, l'universo non si



espanderà per sempre. Ad un certo punto la gravità, che è attrattiva, avrà la meglio: l'espansione si arresterà e l'universo comincerà a contrarsi (in pratica, un processo inverso a quello scatenato dal Big Bang). Tutte le galassie, anziché allontanarsi, si avvicineranno sempre di più l'una all'altra. L'universo imploderà fino a tornare quello che era all'inizio: un punto infinitamente caldo e denso. In questo scenario l'universo non è infinito, bensì finito, ossia limitato. Chiuso, per l'appunto.

Ho capito. E un universo aperto, invece, come si comporta?

Se l'universo fosse aperto, la gravità non sarebbe abbastanza forte per invertire il processo di espansione iniziato col Big Bang. L'universo continuerebbe ad espandersi in eterno, diventando sempre più grande. Le galassie continuerebbero ad allontanarsi l'una dall'altra, a velocità crescente, fino a sparire alla vista. L'universo diventerebbe un luogo sempre più rarefatto, buio e freddo. Alla fine resterebbero solo buchi neri, e, se Stephen Hawking ha ragione, anche quelli, prima o poi, evaporeranno. In questo scenario l'universo è infinito.

Ma il nostro universo com'è? Chiuso o aperto?

Beh, stando alle ultime notizie sembrerebbe non essere né chiuso né aperto, ma piatto! Ne parleremo la prossima volta.

«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).



Caro Patrizio,
 attraverso "Il Sanpieresese" desidero portare a conoscenza dei compaesani che il motivo per il quale è stata trasferita la salma di mio babbo, dal cimitero di S. Piero a quello di S. Miniato, consiste esclusivamente nella decisione autonoma di mia mamma. Desidero, inoltre, dire che il mio affetto per S. Piero, paese in cui sono nato e di cui porto il nome, resta immutato. Voglio ringraziare S. Piero e i Sanpieresesi per la riconoscenza che hanno sempre dimostrato nei confronti del Dott. Ezio Pertici, mio babbo. *Piero Pertici*

Carissimo Piero, La decisione di tua madre di traslare la salma del tuo babbo dal cimitero di San Piero a quello della sua natia San Miniato è assolutamente legittima e rispettabile. Per i Sampieresesi tutti, e per me in particolare che ho sempre visto fin da ragazzo nel dottor Ezio Pertici un mito prima e un esempio poi da seguire e per il quale ho nutrito una vera e propria venerazione, si è creato un vuoto nell'animo oltre che più tangibilmente in quello spazio in cui riposava e dove mi soffermavo per una fugace preghiera o una giaculatoria. In Lui si identifica un periodo storico speciale del Paese, egli stesso rimarrà per sempre un pezzo inalienabile della nostra Storia. Rimarrà comunque a ricordarcelo quel bel monumento in granito eretto a suo tempo all'entrata del cimitero a imperitura sua memoria. Per noi il dottor Pertici è e rimarrà un "grande" Sampieresese e consideriamo te stesso Sampieresese a pieno titolo lungi dal volerti condividere con altre comunità limitrofe. Secondo i dettami del grande Ippocrate un medico è mio fratello e i suoi familiari sono miei familiari per cui considero te, come sempre ti ho considerato, con un affetto particolare; per questo ti abbraccio fortemente offrendoti la mia disponibilità per ogni evenienza, Patrizio.



Sempre con invariato entusiasmo per la suggestiva bellezza della nostra chiesa di San Niccolò e dei suoi affreschi proseguiamo, la nostra campagna pubblicitaria e di raccolta fondi per il restauro degli affreschi della chiesa di san Nicolajo. Intanto nuovi contributi sono stati versati sul C.C delle Macinelle e un contributo, ci auguriamo possa giungere dalle offerte degli occasionali visitatori della chiesa raccolto dal salvadanaio posto sull'altare di destra. Siamo ancora distanti dalla cifra necessaria ma la nostra costanza è ferrea e non verrà meno. Contiamo molto sulla generosità di **quanti vorranno contribuire, a loro discrezione, versando la cifra che vorranno sul C/C delle Macinelle (cod. IBAN IT25T0704870650000000020202) con la causale "restauro affreschi di san Nicolajo"**.



BARTOLI GIUSEPPE
 autoricambi - autoaccessori
 Loc. Antiche Saline - Portoferraio
 Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco
momo
OMP **A.REVOLUTION**
Simoni Racing

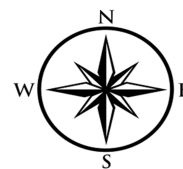
NOVITA' Bici elettriche e scooter
 Edizione Lisola / Centro Grafico Elbano

Sviluppo Diapositive Stampe Digitali

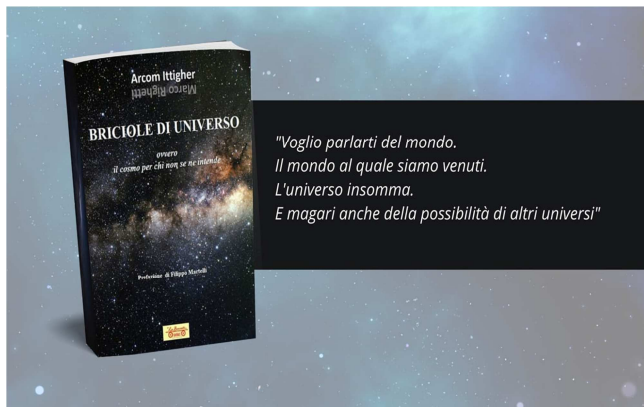
Laboratorio Fotografico PHOTO CENTER
 Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
 Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**

LIBRI DI IERI E LIBRI DI OGGI

(...ché perder tempo a chi più sa più spiace). Dante - Purg. – III, v.78).

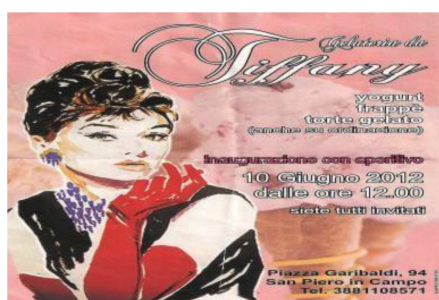


Chi sospinto da sana e intelligente curiosità di conoscere chi siamo, da dove proveniamo, quale è il contesto in cui ci troviamo e quali siano i rapporti e le leggi che governano il grande mistero dell'Universo che ci circonda non può esimersi dalla lettura del libro di Marco Righetti dal titolo "**Briciole di Universo**" in edicola dall'Agosto scorso in cui l'Autore sotto lo pseudonimo di Arcom Ittigher svela gli affascinanti segreti dell'Universo di cui facciamo parte a pieno titolo. Con un linguaggio semplice e scorrevole, ricco di battute scherzose che rendono una materia quale la fisica e, nella fattispecie l'astrofisica, in apparenza un po' ostica, spiega in maniera affatto comprensibile anche ai più profani nel settore e alieni dalle matematiche, teoremi e formule che nei libri di scuola sono risultati agli studenti quasi del tutto incomprensibili. Il Libro, circa 250 pagine di scorrevole lettura e impreziosito dall'autorevole prefazione del fisico scienziato prof. Filippo Martelli -premio Nobel per la scoperta, insieme al suo gruppo di ricerca, delle onde gravitazionali- edito per i tipi della casa editrice "**La Bancarella**" di Piombino, è disponibile presso numerose librerie dell'Elba: in particolare a Portoferraio presso "**Mardilibri**" e a Marina di Campo a "**La Tana dei Sogni**". Disponibile anche presso alcune librerie di Piombino, in particolare presso quella della COOP di piazza dei Tre Orologi.



Settembre e le sue storie:

- **1 Settembre 1939:** la Germania invade la Polonia. Inizia la II° Guerra Mondiale
- **4 Settembre 1260:** Farinata degli Uberti sconfigge i Guelfi a Montaperti
- **5 Settembre 476 :** fine dell'Impero Romano d'Occidente
- **12 Settembre 1919:** D'Annunzio a Fiume
- **13 Settembre 13021:** muore Dante Alighieri
- **20 Settembre 1870:** i bersaglieri entrano a Roma (breccia di Porta Pia)
- **22 Settembre 1943:** II° Guerra Mondiale. Eccidio della Div. Aquila a Cefalonia
- **29 Settembre 1911:** inizia la guerra di Libia





L'Obbligo velato

Il certificato o passaporto verde (come si preferisce), green-pass per gli irriducibili anglofoni, è o non è una garanzia contro l'aggressione sempre più violenta del Coronavirus che con lo sviluppo delle sue varianti minaccia sempre più la salute mondiale? Certo è che chi ne è in possesso e possa esibirlo sotto richiesta si presume abbia ricevuto le due canoniche dosi che in teoria dovrebbero salvaguardarlo dall'infezione e dal trasmetterla a terzi. In pratica nessuno può fornire assicurazioni in proposito, neppure quei così detti scienziati che si alternano di volta in volta nei talk-show televisivi. Sembra che nella migliore delle ipotesi il vaccino preservi dagli effetti più avversi del virus, che non garantisca, però, un'immunità certa e che non preservi dal rischio di trasmissione. Tutto questo sta a suffragare più che un'ipotesi di sperimentazione in atto senza assicurazioni su rischi collaterali e su rischi di patologie genetiche a carico delle giovani generazioni, soprattutto legate alla somministrazione di vaccini mRNA correlati. Tutto questo disorienta e spaventa molte persone che, pur non essendo preconcettualmente contrarie al vaccino, risultano impaurite dagli sconclusionati e incoerenti messaggi pseudoscientifici e del terrorismo informativo. Il Governo fa la sua parte non prendendo la decisione coraggiosa di rendere obbligatoria la vaccinazione e pur brancolando nelle nebbie dell'incertezza intima ai cittadini di vaccinarsi pena esclusioni talvolta assai dolorose di carattere anticostituzionale. Allora ci domandiamo: è o non è obbligatoria la vaccinazione anti-Covid? E se lo è, almeno per certe categorie e in certe circostanze, perché si obbligano le persone a firmare

il consenso alla vaccinazione per un'assunzione di responsabilità da parte del vaccinando? Se lo Stato mi obbliga la responsabilità di eventuali eventi avversi non è più, a rigor di logica, dell'obbligato ma dell'obbligante. Qui sta la vera ipocrisia che denuncia la pericolosa incertezza del Ministero della Sanità e dell'intero Governo all'interno del quale, ultimamente, si è aperto in proposito un'utile diatribe. Se obbligo dev'essere, obbligo sia e bando alle mistificazioni! Si sta parlando dell'opportunità di una terza dose; anche questa novità sconcerata un po' tutti e rimanda al sospetto che il vaccino sia un pretesto di interessi commerciali di sapore lobbistico con il quale spingere in secondo piano cure già messe in atto con efficacia. Chi diffida di questa campagna vaccinale e di questo vaccino in particolare, viene tacciato di stupidaggine o cretinaggine; il che fa sospettare che la propaganda di regime mondiale voglia imporre, secondo un tentativo già escogitato e messo in atto, di trascinare tutti verso il PENSIERO UNICO con cui manipolare l'umanità fino a renderla schiava di chi si considera padrone del mondo. Chi scrive è comunque al di sopra di ogni sospetto essendosi regolarmente vaccinato, essendosi con ciò arreso e tuffatosi nel pelago di un'ipocrita ingiunzione. È comunque sempre raccomandabile, come prima norma preventiva, l'uso appropriato della mascherina, il rispetto della distanza interpersonale, l'igiene e la sanificazione delle mani soprattutto dopo aver frequentato locali o mezzi pubblici. Fondamentale rivolgersi al medico immediatamente all'insorgere di sintomi sospetti.



Il buon senso, che fu già caposcuola - Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)



In Porto

(+Zelia Tonietti da Canti dell'Elba)

*Fumano ciminiere
di navigli in porto;
sventolano bandiere
dall'albero di trinchetto;
ferve l'animazione
di frettazze a bordo,
di brevi comandi
di decisa manovra.*

*Da scalette vibranti
scendono i marinai.
Il porto ansioso
risuona di voci,
di rumori di catene
d'ansito di motori.*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Publicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Bontempelli, V. Giusti, L. Martorella, P. Pertici, M. Righetti, A. Simone, E. Zinno*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto 	Elementi d'arredo
Cucina 	Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI
PISANI LAURO
Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416